

LO STUDIO IL PROFESSOR ROSI

Basta con le opere costose e dannose: meglio la sabbia

VENTI PAGINE, fitte fitte di storia, dati e proposte. Tutto sorretto dai numeri e dalla scienza. Non ci sono voli pindarici nello studio del vulcanologo Mauro Rosi, membro del Team Coste dell'Università di Pisa, ma ci sono anni di analisi del fenomeno dell'erosione che si è divorato decine di metri di spiaggia di costa massese e che, ormai da diverso tempo, fa paura anche a Montignoso ed alla Versilia. Il docente ha passato in rassegna tutte le cause possibili, i punti in cui il mare si divora la spiaggia (fra il Frigido e il Versilia dal 1998 al 2015 sono stati persi anche 55 metri di spiaggia) e dove invece continua ad accumularne, creando anche li disagi. Uno studio approfondito che prova poi a tracciare soluzioni concrete che non siano più i dispendiosi o dannosi palliativi del passato. Basta barriere di massi, ortogonali o parallele alla costa, che riescono sì a salvaguardare un po' il litorale ma il cui effetto collaterale è «un crescente degrado della costa e delle acque e lo spostamento dell'erosione a Sud». Un circolo vizioso da interrompere. L'unica soluzione è spostare in maniera costante la sabbia, da dove si accumula a dove manca, per creare una spiaggia quasi ovunque lunga 140 metri circa. Significa più ombrelloni e più risorse dal turismo che potrebbero essere investite dagli stessi balneari per contribuire al ripascimento costante: è uno dei piani del professor Rosi.

FraSco



ESPERTO Il vulcanologo Mauro Rosi del Team Coste dell'Università di Pisa

